

Il New York Times a Bologna, trentasei ore da turisti entusiasti



Il quotidiano americano dedica alla nostra città la sua rubrica settimanale di viaggi, esaltandone la bellezza, il buon cibo, la cultura, l'originalità, la gente. Dal Mast alla Cineteca, dalla pizza di via Ranzani alle birre artigianali, dall'antiquariato di Freak Andò al vintage della Leonarda, il negozio sartoria di Piazza Grande, un itinerario che sazia il corpo e lo spirito

di BRUNELLA TORRESIN



Lo leggo dopo

01 ottobre 2015

Tornare sui propri passi può esporre a delusioni, ma non è stato così per Evan Rail, giornalista del New York Times, che ha dedicato a Bologna la **rubrica settimanale di viaggi, "36 Hours"**. L'aveva già fatto, nel 2011. Ma a distanza di quattro anni non c'è nulla di Bologna che deluda il quotidiano americano. E non è solo questione di un glorioso passato, della sua antica Università, di una gastronomia a suo modo leggendaria - tortellini, tagliatelle e mortadella, elenca il NYT - ma anche del suo contrario, il Nuovo. Nuovi modi di mangiare, nuovi musei, nuovi locali. E anzi, non c'è proprio, in questo itinerario, un luogo di pura tradizione. In realtà soltanto uno, la Torre degli Asinelli.

Bologna vista dal New York Times: 36 ore per innamorarsi



Condividi

Slideshow

1 di 30



La prima serata è dedicata alla pizza di via Ranzani 13 e il dopo cena alla degustazione di birre artigianali, in varie tappe. L'indomani mattina, un paio d'ore vanno dedicate alla Motor Valley e a Pavarotti, ma a mezzodì si è di nuovo in città per il pranzo da Eataly, una sosta al Mercato di Mezzo, e poi shopping, meglio se vintage: le penne Omas, gli abiti di seconda mano delle Leonarda, gli accessori dei Fratelli Broche, l'antiquariato di Freak Andò. Un unico appunto, la difficoltà per un turista straniero a raggiungere il Museo del Gelato Carpigiani, ad Anzola, con i mezzi pubblici. Meglio, o comunque più facile, ristorarsi da Stefino. E ai tortellini, forse troppo scontati, qui si preferisce una tappa al Red Brick, tempio della carne e, nel dopocena, lo spettacolo delle 22 alla Cineteca, un luogo, un quartiere dove può capitare di sentirsi immersi in "un gigantesco street party".

La visita al Mast vale la domenica mattina, e tra i ristoranti, il NYT si è scovato il Sette Tavoli, "il locale più piccolo di Bologna per numero di coperti". E' tutto? no, non ancora. Nel video che accompagna il testo si visita l'Archiginnasio, "il palazzo della conoscenza", vedi bambini che giocano a calcio sul sagrato dei Servi, i passanti in Piazza Maggiore e i ragazzi sulla balconata del Pincio. E la gente? "Fantastic".